**L'OGGETTO DELLA MATERIA (FONTI) E LA SPIEGAZIONE DELLA MATERIA (STUDI)**

**Si avverta che l'oggetto della materia non è il libro/manuale (indicato nella cartella 04.01). L'oggetto della materia consiste nella relativa documentazione giuridica di riferimento (FONTI, v. sotto le cartelle 03.01.01, 03.01.02, 03.02, ed eventuali altre cartelle 03.\*\*, che vengono progressivamente incrementate). Il libro/manuale è strumento per imparare/comprendere la materia (fa parte degli STUDI come allo stesso modo sono strumento per imparare/comprendere la materia, le lezioni che sono tutte archiviate qui in Moodle, quasi come un "libro vocale" v. la cartella 04.02; le schede/diapositive, v. cartella 04.03; ecc.). Pertanto, il libro/manuale e ogni altro libro e strumento di spiegazione della materia vanno utilizzati consultando costantemente/assiduamente le relative fonti, che sono l'oggetto della materia. Leggere il manuale senza consultare puntualmente le relative fonti (le parti di esse che sono oggetto della spiegazione) è come leggere il commento di una poesia senza leggere nel contempo il testo della poesia stessa (pensiamo per esempio alla lettura di un commento/spiegazione della poesia di Giacomo Leopardi "L'infinito", senza leggere tale poesia. In ipotesi, conosco il commento ma non conosco il testo della poesia: avrebbe senso? Si avverta che "conosco" non significa "imparo necessariamente a memoria"; significa, bensì, "leggo e rileggo il testo per comprenderne bene il significato, aiutato dal commento, ed è anche possibile che così qualche brano mi rimanga impresso nella memoria").**

|  |  |
| --- | --- |
| **LA FONTE** | **LO STUDIO** |
| *(Poesia di G.L.) L’INFINITO*  *Sempre caro mi fu quest’ermo colle, E questa siepe, che da tanta parte Dell’ultimo orizzonte il guardo esclude. Ma sedendo e mirando, interminati Spazi di là da quella, e sovrumani Silenzi, e profondissima quiete Io nel pensier mi fingo; ove per poco Il cor non si spaura. E come il vento Odo stormir tra queste piante, io quello Infinito silenzio a questa voce Vo comparando: e mi sovvien l’eterno, E le morte stagioni, e la presente E viva, e il suon di lei. Così tra questa Immensità s’annega il pensier mio: E il naufragar m’è dolce in questo mare.* | Ne “l’ Infinito” c’è il ritrovamento di una condizione di intatta felicità, che si porge all’animo nei rari momenti in cui esso riesce a sottrarsi al freno della riflessione ed al tarlo della coscienza adulta ed a riportarsi in quel mondo di libera e calda immaginazione che è proprio dell’infanzia, il che può avvenire solo grazie alla rimozione degli elementi razionali e di oblio del presente e della realtà. Appaga il sentimento del poeta una commozione vissuta nel ricordo e nell’illusione, nella dolcezza dell’abbandono che è pertanto un temporaneo naufragare nel mare dei sogni infantili nella compiuta e consaputa dimensione della finzione”.  (commento di **Natalino Sapegno)** |
| **LA FONTE** | **LO STUDIO** |
| ARTICOLO 2 della Costituzione italiana  *La Repubblica riconosce e garantisce i diritti inviolabili dell’uomo sia come singolo sia nelle formazioni sociali ove si svolge la sua personalità e richiede l’adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale* | L'articolo 2 della Costituzione afferma il **principio personalista** che, come ha stabilito la Corte Costituzionale (167/1999), «pone come fine ultimo dell’organizzazione sociale lo sviluppo di ogni singola persona umana». La tutela dei diritti dell’uomo, quindi, rappresenta un tratto essenziale del carattere democratico della Repubblica. La giurisprudenza sembra ormai concordare con l’opinione secondo cui il concetto di «inviolabilità» non riguarda solamente la protezione dei cittadini dalle illecite intromissioni delle autorità nella loro sfera privata, ma costituisce un invito effettivo affinché le istituzioni si adoperino per soddisfare le esigenze primarie dei singoli individui. L’articolo, inoltre, stabilisce altri due principi di grande importanza: quello **pluralista**(la tutela dei diritti si estende anche a quelle formazioni sociali – famiglia, scuola, partiti politici, associazioni… – in cui si realizza la personalità dei singoli individui) e quello **solidarista**(la Costituzione, cioè, impone ai cittadini il rispetto di una serie di doveri quali, per esempio, la difesa della patria o il regolare pagamento delle tasse).  (commento tratto da MondadoriEducation) |